Le cuppelle : recenti ritrovamenti nel Sottoceneri

Autor(en): **Binda, Franco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **4 (1991)**

PDF erstellt am: **08.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-320324

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Le cuppelle - Recenti ritrovamenti nel Sottoceneri

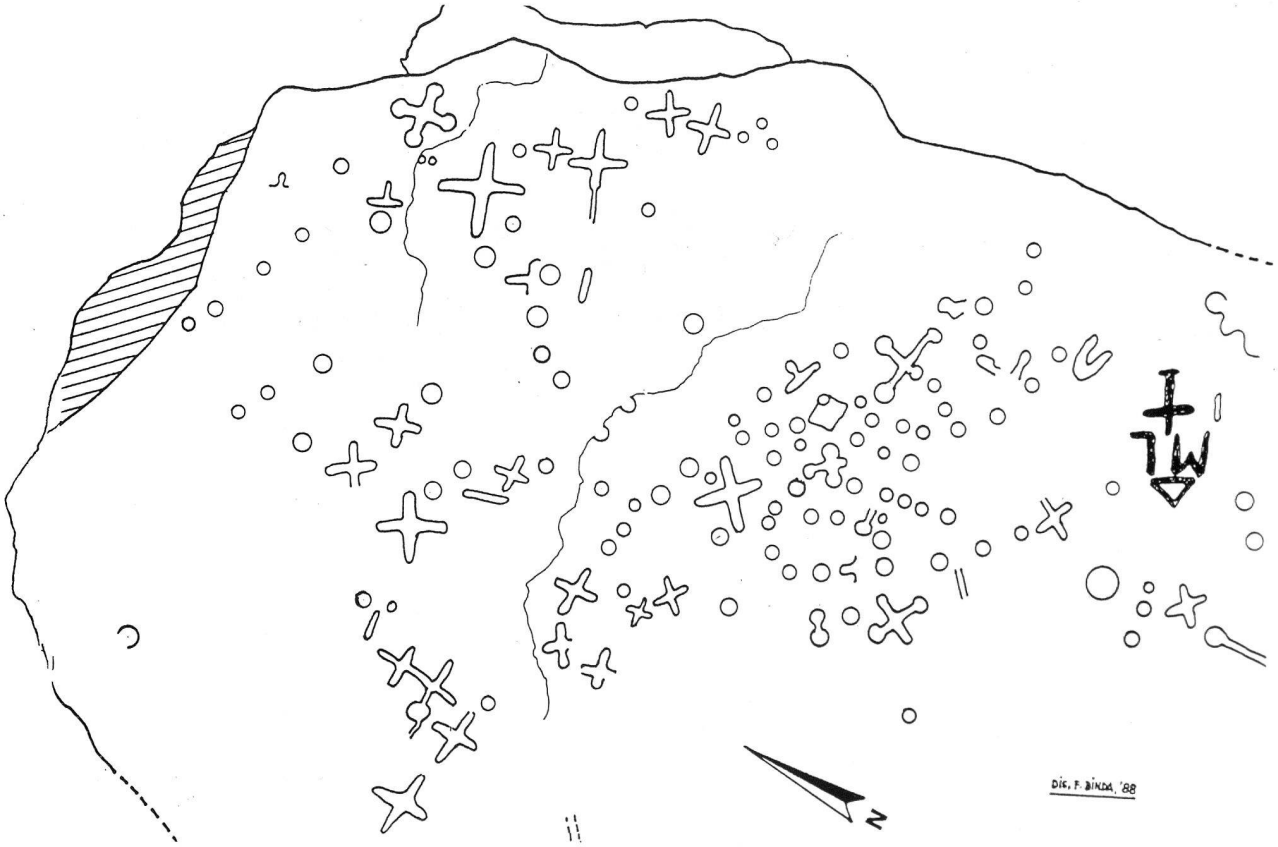
Franco Binda

La "prima historia" del Canton Ticino, al pari di quella di ogni altra regione dell'Arco Alpino, appare come un ampio palcoscenico sul quale si alternano da protagonisti e in epoche diverse, popoli venuti chi dal bacino del Mediterraneo, chi dalle lande del nord Europa, lasciando nelle regioni delle loro brevi o lunghe permanenze tracce spesso indelebili di costume e di civiltà.

L'archeologia è una fra le scienze privilegiate, che ha saputo illuminare il buio delle età antiche, fornendo un quadro analitico degli usi e costumi dei nostri antenati, specie laddove nessuna tradizione orale o segnalazione scritta seppe tramandarne le memorie.

Ciò che qui ci accingiamo a illustrare fa parte di quel tema archeologico, palesemente negletto, che tratta delle incisioni rupestri. Nel Cantone Ticino i primi ritrovamenti vennero segnalati verso la fine del secolo. Dopo un periodo di stasi, intorno agli anni trenta, alcuni appassionati ne risvegliarono l'interesse; poi per mezzo secolo calò nuovamente il silenzio su questi curiosi reperti di cui il nostro territorio clinare e montano risulta molto ricco.

Attualmente per iniziativa di alcuni volonterosi e grazie a un'ispezione più approfondita del territorio, escono alla luce sempre nuovi massi, tre dei quali vengono qui presentati per la prima volta. Viste le loro caratteristiche strutturali, essi possono considerarsi gli archetipi dei massi incisi presenti nel nostro territorio.

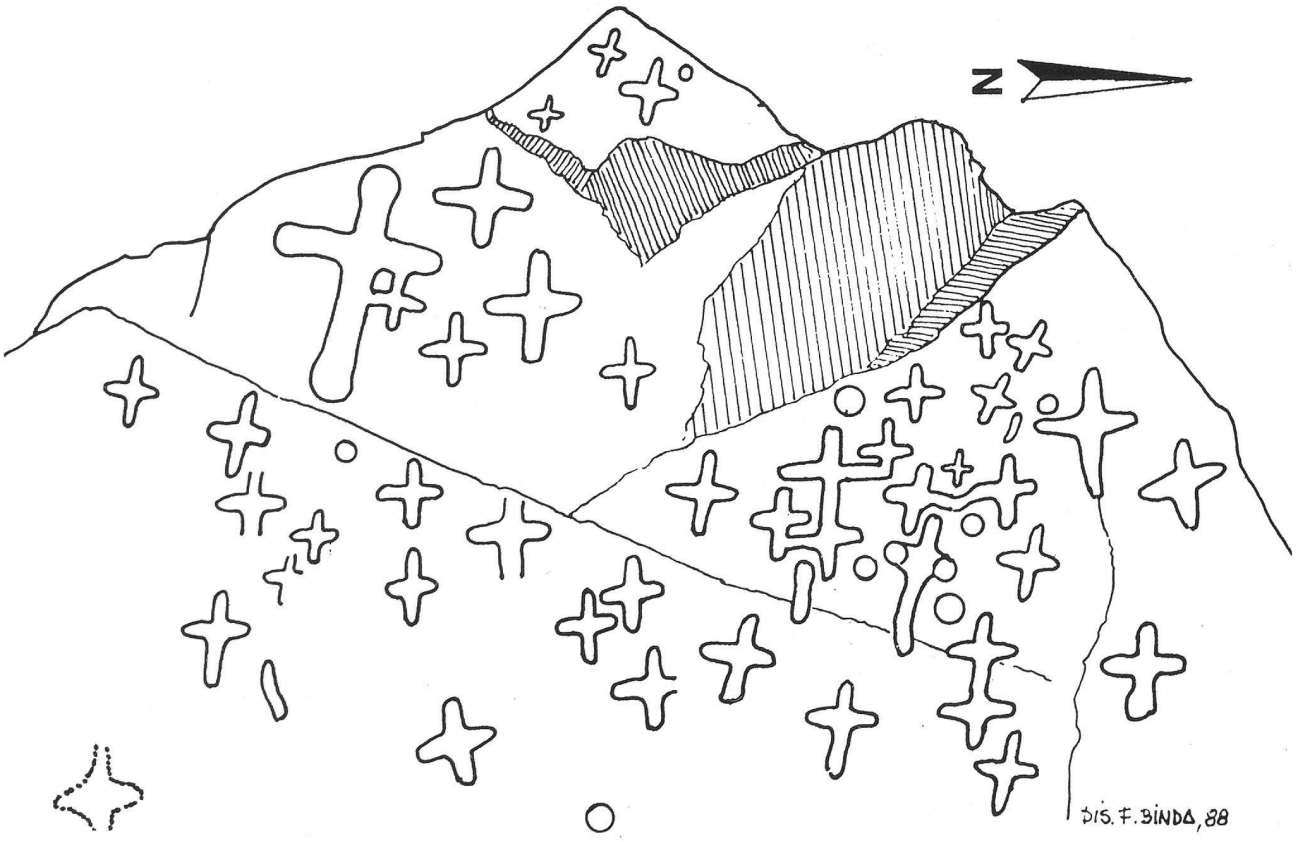


Reperto 220
Ubicazione: Comune di Mezzovico, ca. 100 m a sinistra del Monte Tortoi, nel fitto bosco
Coordinate: ca. 713.660/106.280/850 m CNS 1:25000
Toponimo: Sass da Sassirora
Segnalatore: Vittorio Dellea, Camignolo

E' un grande masso dal piano superiore di ca. 50 m2, con incisioni da definirsi "miste" (cuppelle e croci). Incavi analoghi si riscontrano di frequente, specie su macigni di dimensioni più ridotte.

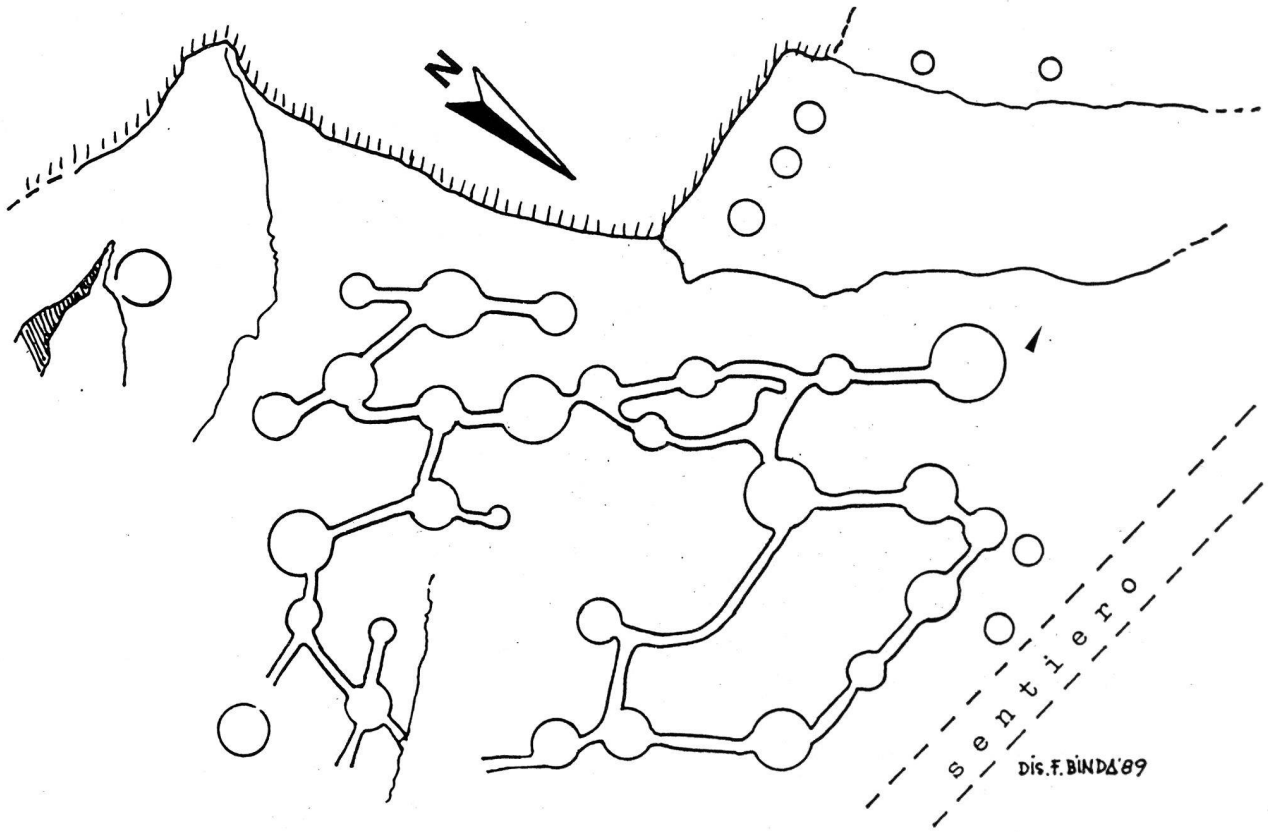
Reperto 231
Ubicazione: ca. 80 m a monte del sentiero che collega Sorencino (Comune di Rivera) a Vira; è posto sulla linea di confine fra Rivera e Mezzovico
Coordinate: ca. 714.710/107.180)757 m CNS 1:25000
Toponimo: Cardana
Segnalatore: Mo. Giovanni Filippini, Rivera

Si tratta di una rupe incisa quasi esclusivamente con croci greche, fra cui una vistosa croce latina, forse avente funzione esorcizzante.



Reperto 234
Ubicazione: Comune di Rivera, frazione di Soresina, sul sentiero Soresina-Monte ceneri
Coordinate: ca. 714.175/109.100/600 m CNS 1:25000
Segnalatore: Vittorio Dellea, Camignolo

E' il classico masso dalle coppe legate fra loro da canaletti formanti il cosiddetto inciso "a labirinto".



Come è già stato segnalato, è attualmente in atto a livello nazionale un inventario di questi ritrovamenti, alla cui stesura abbiamo il piacere di collaborare. Questa iniziativa a carattere volontario, mirante a mettere a disposizione dell'archeologia ufficiale una documentazione oggi valutabile a ca. 4000 schede, ha appena raggiunto un primo obiettivo, pubblicando l'elenco completo e ragionato dei massi cuppellari del Canton Vallese.
Concludiamo questo breve cenno informativo citando il pensiero di un appassionato ricercatore di questi petroglifi, il defunto vescovo Christian Caminada, che nel suo interessante libro "Steinkultus in Rhäthien" esprime un concetto che vuol essere a un tempo desiderio e invito: "Diese Kultsteine ehemaligen Ringens älterer Kulturen verdienen Achtung und Schutz"... che queste antiche testimonianze del più lontano passato ricevano l'attenzione e la protezione necessarie. Desiderio e invito più che mai attuali e anche nostri.